

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Supporto alla produzione agricola in Albania



creare un servizio post vendita ed uno relativo alla fornitura di materiali, per illustrare le possibili opzioni tecnologiche presenti sul mercato. A tal fine è stato formulato il progetto GCP/ALB/005/ITA, finanziato dal Governo Italiano dalla fine del 2002 al 2006. Il progetto è eseguito utilizzando i fondi che provengono dal settore multilaterale.

■ Beneficiari

- > Agricoltori di sei comuni selezionati nella regione costiera
- > Donne
- > Consumatori albanesi

■ Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è di assistere gli agricoltori e le cooperative agricole nello sviluppo di catene alimentari nel mercato agricolo albanese.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Incremento della produzione e della commercializzazione di:
 - (i) latte e prodotti caseari
 - (ii) prodotti ortofrutticoli
 - (iii) prodotti vitivinicoli
 - (iv) prodotti oleicoli
2. Rafforzamento dei legami tra le aziende agricole, le organizzazioni contadine ed i sistemi di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
3. Sviluppo di capacità nel settore, attraverso la creazione di corsi di formazione mirati

■ Strategie

- > Continua formazione sul lavoro degli agricoltori locali ed assistenza ai produttori. Svolti due serie di seminari per la preparazione e la degustazione del vino, con particolare attenzione alle pratiche ottimali per la produzione di vino di alta qualità
- > Organizzazione di viaggi di studio in Umbria, in collaborazione con l'Istituto agronomico mediterraneo di Bari, rivolti ai produttori albanesi

Obiettivo generale:
Assistere gli
agricoltori e le
cooperative
agricole nello
sviluppo di catene
alimentari nel
mercato agricolo
albanese

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 7.002.111

Paesi partecipanti:
Albania

Durata:
4 anni e 2 mesi
Dal 01 nov. 2002
al 31 dic. 2006

I principali limiti allo sviluppo dell'agricoltura in Albania, sono rappresentati dal debole sistema infrastrutturale e dal mercato inadeguato a sostenere la crescita della produzione agricola. Tali limiti si riflettono nel tasso elevato di importazione di alimenti. La funzione fondamentale dell'agricoltura nella generazione del reddito e nel sostegno degli ambienti rurali, è comunque indiscussa, se si pensa che attualmente più del 60 per cento della popolazione albanese vive nelle campagne. Questo dato è però in declino, considerando il difficile contesto generale e l'aumento del tasso di disoccupazione che conducono allo spopolamento delle zone rurali e all'emigrazione.

Per incrementare la produttività agricola, è necessaria la disponibilità di strumenti e macchinari agricoli di qualità ed a basso prezzo che introducano un miglioramento tecnologico. La prima fase del progetto (GCP/ALB/003/ITA, operativo dal 1995 al 1997), ha identificato una domanda sostanziale per diversi tipi di strumenti agricoli, favorendo la ripresa del mercato per questi articoli. Tuttavia, il progetto ha rilevato la necessità di



- > Acquisto di materiale tecnico per ogni settore (trattori, mungitrici meccaniche, etc.)
- > Visite all'interno del paese e dimostrazioni di campo, per promuovere miglioramenti tecnologici nei diversi settori
- > Assistere gli agricoltori nel migliorare l'efficienza ed il rendimento dei viticoltori attraverso sistemi di miglioramento delle coltivazioni tendenti alla qualità strutturale del prodotto, sistemi di potatura, fertilizzazione, irrigazione e lotta contro gli insetti nocivi e le malattie etc.
- > Assistere i membri delle associazioni di viticoltori e di produttori di vino per migliorare il livello di meccanizzazione attraverso la fornitura di strumenti appropriati e l'attrezzatura per operazioni agronomiche
- > Assistere i viticoltori ad organizzare e migliorare la campagna per la produzione e la raccolta, basata sulla maturazione dell'uva, l'accumulo del contenuto di zucchero e l'adeguata programmazione della raccolta e del trasporto all'industria vinicola
- > Preparare e diffondere il materiale educativo per una formazione specifica (opuscoli) sulla coltivazione dell'uva comprese specificazioni agronomiche qualitative dei supporti per l'innesco e le varietà di cui il progetto si occupa
- > Organizzare visite sul campo nel paese con membri delle associazioni di viticoltori e di produttori di vino presso zone nelle quali la coltivazione dell'uva è più avanzata per apprendere direttamente e venire in contatto con nuove realtà produttive

■ **Risultati attesi**

- > Incremento della quantità e della qualità dei prodotti lattiero-caseari
- > Aumento della produzione e della commercializzazione dei prodotti di frutta e verdura fresche e lavorate
- > Crescita della produzione e del commercio di uva, vino, olive e olio di qualità
- > Installazione di strutture di mercato rurale funzionali e di mattatoi così come di una rete funzionale di informazione tecnologica e di servizi nell'ambito del ministero dell'agricoltura, alimentazione e protezione del consumatore (Food and Consumer Protection – MAFCP)
- > Rafforzamento delle associazioni agricole e promozione dell'educazione al consumo, come tappa fondamentale dello sviluppo della commercializzazione e per il miglioramento della competitività del settore

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Aumento della quantità e della qualità dei prodotti lattiero-caseari nei Comuni di Dajci, Ana e Malit, del Distretto di Shkodra, nel Nord dell'Albania
- > Crescita della produzione e del marketing per quanto riguarda la qualità della grappa, del vino, della frutta fresca e dei prodotti ortofrutticoli
- > Istituzione di una struttura di mercato rurale nell'area di Durres
- > Creazione di un impianto di macellazione
- > Progressi nel rinnovamento infrastrutturale e tecnologico del settore lattiero-caseario
- > I produttori albanesi hanno imparato ad usare tecniche migliorate in diversi settori quali la produzione frutticola e viticola, le operazioni post-raccolta e l'associazionismo



Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Inventario delle risorse territoriali in Bosnia e Erzegovina nel contesto post-bellico



progetto è stato successivamente esteso fino al 30 giugno 2007 con fondi aggiuntivi, portando il contributo totale a US\$ 3.438.154. Il progetto è eseguito utilizzando i fondi che provengono dal settore multilaterale

■ Beneficiari

- > Personale degli Istituti, dei Ministeri e delle Organizzazioni
- > Agricoltori impegnati nel miglioramento e nella diversificazione della produzione

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di fornire informazioni sulle risorse territoriali e sulle possibilità e i rischi connessi ad esse a seguito della guerra.

Gli obiettivi specifici sono:

- > Elaborazione di metodologie testate per la gestione delle risorse territoriali a livello municipale per guidare gli investimenti rurali e lo sviluppo
- > Rafforzamento della capacità di gestione delle risorse territoriali a livello nazionale ed a livello dell'area pilota
- > Sviluppo e promozione di un sistema operativo di valutazione, come supporto tecnico per sostenere i processi decisionali sull'uso del suolo

■ Strategie

- > Organizzazione di quattro corsi di formazione con l'appoggio di consulenti internazionali che hanno lavorato alla creazione di un database per suolo e terreno (finalizzato per ciascuna area pilota e completo di mappe), zone agro-ecologiche e sistemi d'informazione geografica (GIS)
- > Partecipazione di tre studenti dell'Università di Sarajevo ad un corso di formazione sull'uso del sistema d'informazione geografica per la gestione delle risorse territoriali con l'apporto finanziario del progetto. Il corso si è svolto presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze

Obiettivo generale:

Fornire informazioni sulle risorse territoriali e sulle possibilità e i rischi connessi ad esse a seguito della guerra

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 3.438.154

Paesi partecipanti:
Repubblica di
Bosnia e
Erzegovina

Durata:
6 anni
Dal 22 mag. 2000
al 30 giu. 2007

L'agricoltura ha sempre svolto un ruolo particolarmente importante per l'economia della Bosnia e Erzegovina, fornendo impiego a tempo pieno o parziale a circa il 40 per cento della popolazione. Il conflitto che ha avuto luogo tra il 1990 ed il 1995 ha però avuto un effetto devastante sulla produzione agricola, e verso la fine della guerra circa l'80 per cento della popolazione dipendeva da aiuti alimentari esteri. Inoltre, la maggior parte delle risorse territoriali sono state minate e le attività di sminamento post-bellico, hanno anche esse rallentato notevolmente la ripresa della produzione agricola.

In tale contesto, il governo ha conferito importanza prioritaria alla preparazione di banche dati e mappe che contengano informazioni rilevanti sulle risorse agricole e territoriali, come base per qualsiasi futura pianificazione agricola e attività di sviluppo e riabilitazione. Questo ha portato il Governo di Bosnia e Erzegovina, insieme alla FAO e al Governo Italiano, ad approvare nel maggio 2000 il progetto qui descritto con un bilancio iniziale di US\$ 1.013.110. Dopo i 29 mesi iniziali, il



- > Pianificazione di un'intensa attività partecipativa, costituendo gruppi di lavoro a livello municipale in tre aree pilota: Sanski Most, Prnjavor e Stolac. Guidati da un coordinatore regionale, i gruppi hanno definito una serie di iniziative per promuovere lo sviluppo rurale in ciascuna area pilota. Iniziative simili sono state organizzate in altre municipalità (Srebrenica, Bratunac e Milici), coinvolgendo molti 'stakeholder' nella pianificazione, con la collaborazione di due consulenti internazionali e di un ulteriore coordinatore regionale
- > Formazione impartita dal progetto che tiene conto del processo di democratizzazione in atto nel paese. L'accento viene posto sulla necessità di avvicinare le amministrazioni alla popolazione e facilitare l'attiva partecipazione locale nella pianificazione e nell'attuazione della gestione delle risorse

■ Risultati attesi

- > Messa a disposizione per le istituzioni bosniache di uno strumento capace di fornire metodologie e linee guida per la gestione delle risorse territoriali e per pianificarne l'utilizzo, in modo da migliorare le capacità degli organi decisionali rendendo prioritaria la tematica, specialmente nelle zone rurali. Tale strumento comprende un insieme di dati ed informazioni digitali che descrivono il contesto relativo alle risorse naturali del paese
- > Riavvicinamento della popolazione locale alle municipalità e rafforzamento e nella coesione delle varie componenti della comunità, particolarmente frazionata dalla guerra
- > Aumento della motivazione tra i partecipanti, miglioramento della comunicazione e rafforzamento dei legami tra le diverse etnie all'interno della comunità
- > Rafforzamento delle capacità istituzionali relative alla gestione del suolo
- > Creazione di un nucleo di risorse umane in grado di gestire i processi decisionali sia nel settore pubblico che privato

■ Attività in corso di realizzazione

- > Creazione di un database digitale che ha prodotto circa 15 mappe tematiche sullo stato del territorio, l'uso del suolo e la copertura vegetale, il clima ed i rischi legati alla presenza di mine
- > Sviluppo di un modello di gestione del suolo basato sulla metodologia delle zone agro-ecologiche, è uno dei risultati principali del progetto
- > Completamento dello studio sui 'farming systems' nelle aree pilota dove è stata condotta la zonizzazione combinando criteri ecologici ed economici per la valutazione dei suoli
- > Istituzione di una solida collaborazione con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite in Srebrenica, anche attraverso la firma di una lettera di accordo. In ciascuna municipalità è stato individuato un punto focale e sono state create piccole squadre di sostegno con il coordinamento di un tecnico della FAO
- > Pubblicazione di due documenti: 'Guida allo sviluppo partecipativo dell'uso del territorio nelle municipalità di Bosnia e Erzegovina' e 'Tipologie di destinazione del suolo'. Questi documenti sono stati distribuiti ad ogni municipalità del paese ed a molte altre istituzioni nazionali ed internazionali, con il risultato di essere già ora utilizzate per molte attività di pianificazione



Area geografica:
Europa

GTFS/RER/017/ITA

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Gestione di lotta integrata agli insetti nocivi nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale



Obiettivo generale:
Proteggere la
produzione del
mais attraverso
una gestione
integrata nella
lotta contro gli
insetti nocivi

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.260.000

Paesi partecipanti:
Bulgaria, Croazia,
Montenegro,
Repubblica di
Bosnia e
Erzegovina,
Repubblica
Slovacca, Romania,
Serbia, Ungheria,

Durata:
4 anni e 6 mesi
Dal 01 lug. 2003
al 31 dic. 2007

Il mais è la coltura principale per la sicurezza alimentare dei paesi dell'Europa Centrale e Orientale ma la sua produzione è in pericolo a causa di un insetto nocivo recentemente introdotto in Europa, il *Diabrotica virgifera*, comunemente denominata Diabrotica del mais (DDM). Esso colpisce circa 300 000 Km² che includono i territori della Bosnia e Erzegovina, della Bulgaria, della Croazia, del Montenegro, della Repubblica Slovacca, della Romania, della Serbia, e dell'Ungheria.

Questo progetto mira a far adottare ai suddetti paesi una gestione integrata nella lotta contro gli insetti nocivi (Integrated Pest Management - IPM) utilizzando una ricerca partecipativa e percorsi formativi finalizzati al contenimento della diffusione di epidemie.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Personale dei governi nazionali e delle Organizzazioni non governative (ONG)

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di proteggere la produzione del mais nell'Europa Centrale da perdite causate dal DDM attraverso lo sviluppo dell' IPM

Gli obiettivi specifici sono:

1. Istituzione di corsi di formazione sull'IPM e di programmi di ricerca basati nelle scuole agricole di terreno
2. Appendimento della diffusione del DDM
3. Conoscenza degli aspetti socioeconomici relative alla gestione del DDM in specifici contesti locali

■ Strategie

- > Creazione di una rete regionale per lo sviluppo delle competenze umane
- > Conduzione di programmi pilota di formazione
- > Sviluppo di attività di monitoraggio e valutazione del progetto
- > Conduzione di studi sulle componenti locali della biodiversità agricola
- > Aumento della consapevolezza sul ruolo della biodiversità nell'IPM e sulla gestione delle colture
- > Supporto dello sviluppo di linee strategiche a livello nazionale e regionale

■ Risultati attesi

- > Istituzione di una struttura regionale di personale formato nella ricerca dell'IPM
- > Formazione di 500 agricoltori in ogni paese coinvolto dal progetto
- > Sviluppo della componente di monitoraggio e valutazione partecipativa
- > Rafforzamento della rete regionale che si occupa del DDM
- > Finalizzazione di studi sugli aspetti socioeconomici della produzione di cereali

■ Attività in corso di realizzazione

- > Conduzione di corsi di formazione per agricoltori e formatori
- > Creazione di una rete regionale di personale formato sul DDM e sull'IPM
- > Organizzazione di ricerche e studi nel settore della biodiversità
- > Aumento della consapevolezza e della cooperazione regionale tra le varie comunità sul problema del DDM